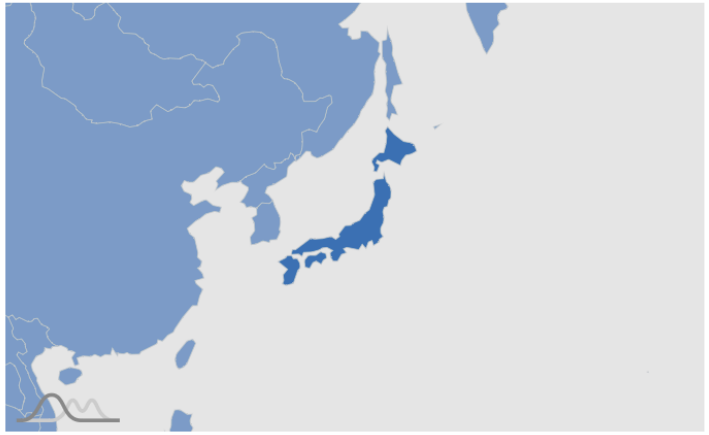
Caratteristiche del giapponese

Barbara Turchetta

Geography

Clickable world globe showing country outlines



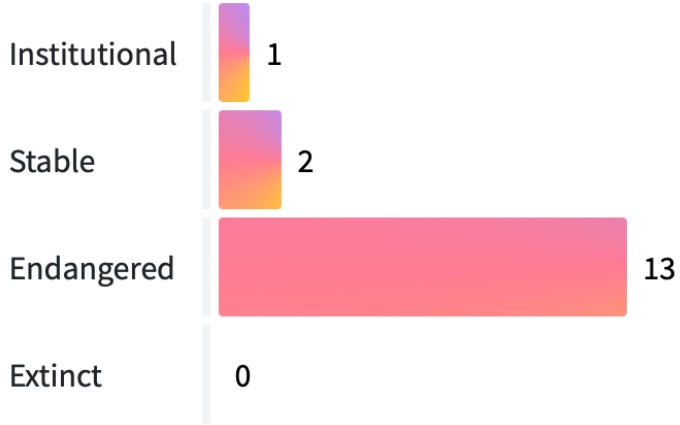
Demographics

125,836,000
people

16
living languages

99%
literate

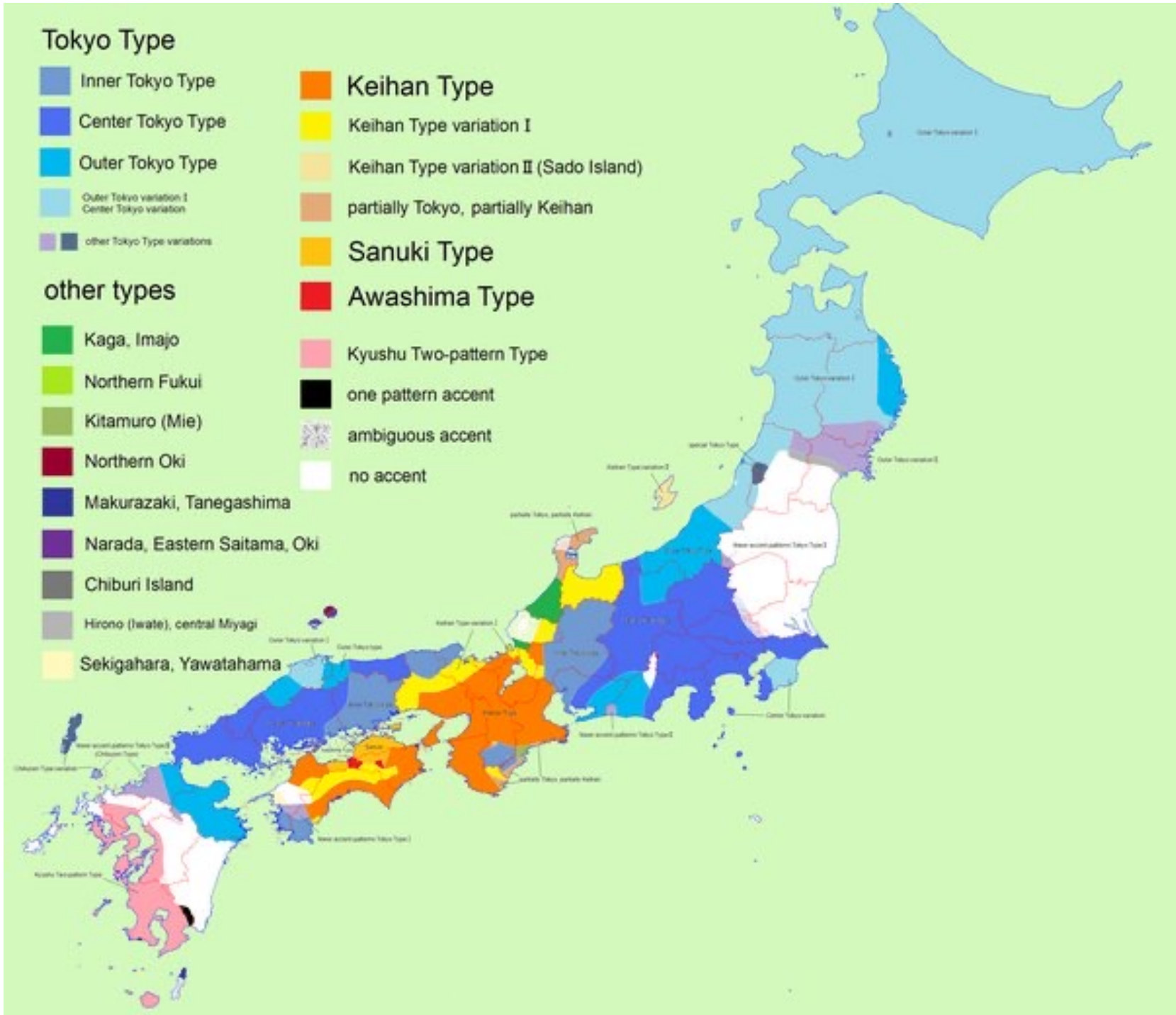
Language Vitality Count



▶ Details

Languages

- ain Ainu
- jks Amami Koniya Sign Language
- ryu Central Okinawan
- jpn Japanese
- jsl Japanese Sign Language
- kzg Kikai
- xug Kunigami
- mvi Miyako
- ehs Miyakubo Sign Language
- ryn Northern Amami-Oshima
- okn Oki-No-Erabu
- ams Southern Amami-Oshima
- tkn Toku-No-Shima
- rys Yaeyama
- yoi Yonaguni
- yox Yoron


Tokyo Type
Inner Tokyo Type
Center Tokyo Type
Outer Tokyo Type
Outer Tokyo variation I
Center Tokyo variation
other Tokyo Type variations
other types
Kaga, Imajo
Northern Fukui
Kitamuro (Mie)
Northern Oki
Makurazaki, Tanegashima
Narada, Eastern Saitama, Oki
Chiburi Island
Hirono (Iwate), central Miyagi
Sekigahara, Yawatahama
Keihan Type
Keihan Type variation I
Keihan Type variation II (Sado Island)
partially Tokyo, partially Keihan
Sanuki Type
Awashima Type
Kyushu Two-pattern Type
one pattern accent
ambiguous accent
no accent

Morfologia agglutinante

1. **Morfemi**: Sono le unità minime di significato nella lingua giapponese. Possono essere liberi (come i sostantivi, gli aggettivi e i verbi) o affissi (come i suffissi e i prefissi).
2. **Aggettivi**: Gli aggettivi giapponesi possono essere suddivisi in due categorie principali: aggettivi vero (形容詞, keiyōshi) e aggettivi falso (形容動詞, keiyōdōshi). Gli aggettivi veri sono simili ai sostantivi e possono essere modificati da suffissi per indicare il grado o la forma. Gli aggettivi falsi, invece, possono anche funzionare come verbi.
3. **Verbi**: I verbi giapponesi sono coniugati per indicare tempo, aspetto, modo e altre informazioni grammaticali. Possono anche essere modificati per indicare cortesia o livello di formalità.
4. **Sostantivi**: I sostantivi giapponesi possono essere suddivisi in sostantivi comuni (come 本, hon, "libro") e sostantivi propri (come 山田, Yamada, un cognome giapponese).

5. **Suffissi e Prefissi**: Il giapponese utilizza una varietà di suffissi e prefissi per modificare il significato delle parole. Ad esempio, il suffisso ～さん (-san) viene aggiunto ai nomi per indicare rispetto o cortesia.
6. **Particelle**: Le particelle sono parole o morfemi che vengono aggiunti alle parole per indicare la loro funzione grammaticale nella frase. Ad esempio, la particella は (wa) viene utilizzata per indicare il soggetto della frase.
7. **Coniugazioni verbali**: I verbi giapponesi possono essere coniugati in vari modi per indicare tempo, aspetto, modo e altre informazioni grammaticali. Alcune delle forme verbali comuni includono la forma positiva, la forma negativa, la forma imperativa, la forma condizionale e molte altre.

aggettivi veri (形容詞, keiyōshi)

- utilizzati direttamente per modificare sostantivi o seguiti da particelle o altri suffissi per indicare il grado, il comparativo o il superlativo
- descrivono direttamente le caratteristiche degli oggetti senza richiedere una copula. Possono essere usati per modificare sostantivi senza alcuna modifica alla loro forma base

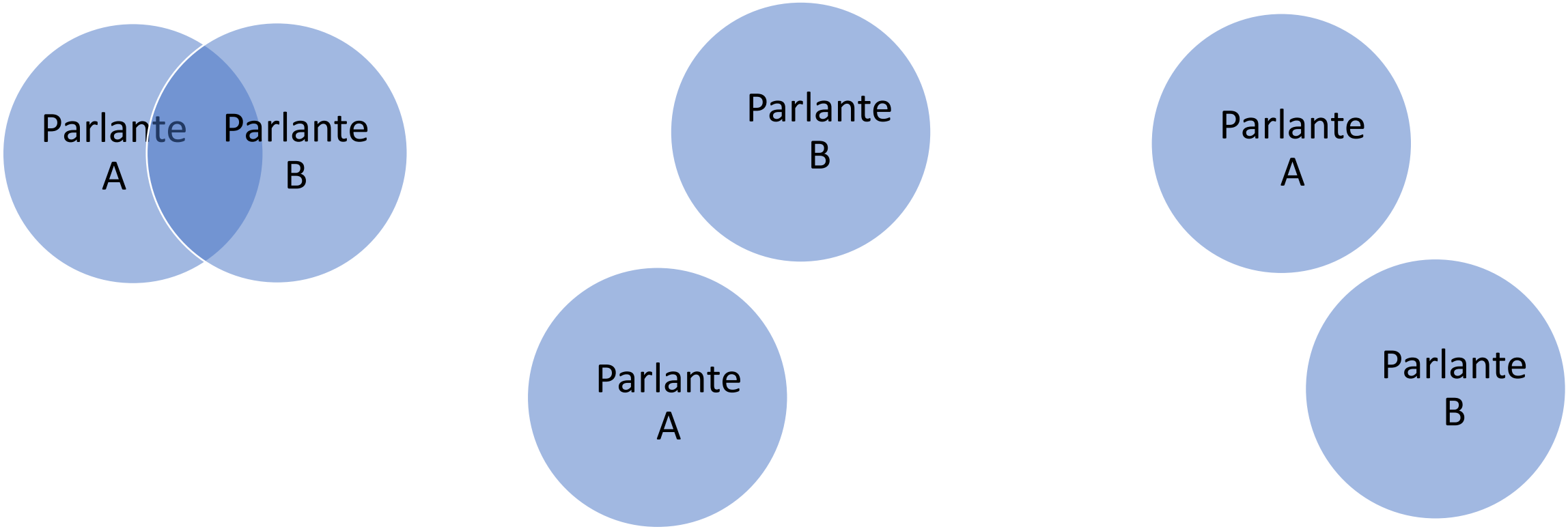
- Esempio:
- 高い (takai, "alto")
- 高い車 (takai kuruma) - "macchina alta"

aggettivi falsi (形容動詞, keiyōdōshi

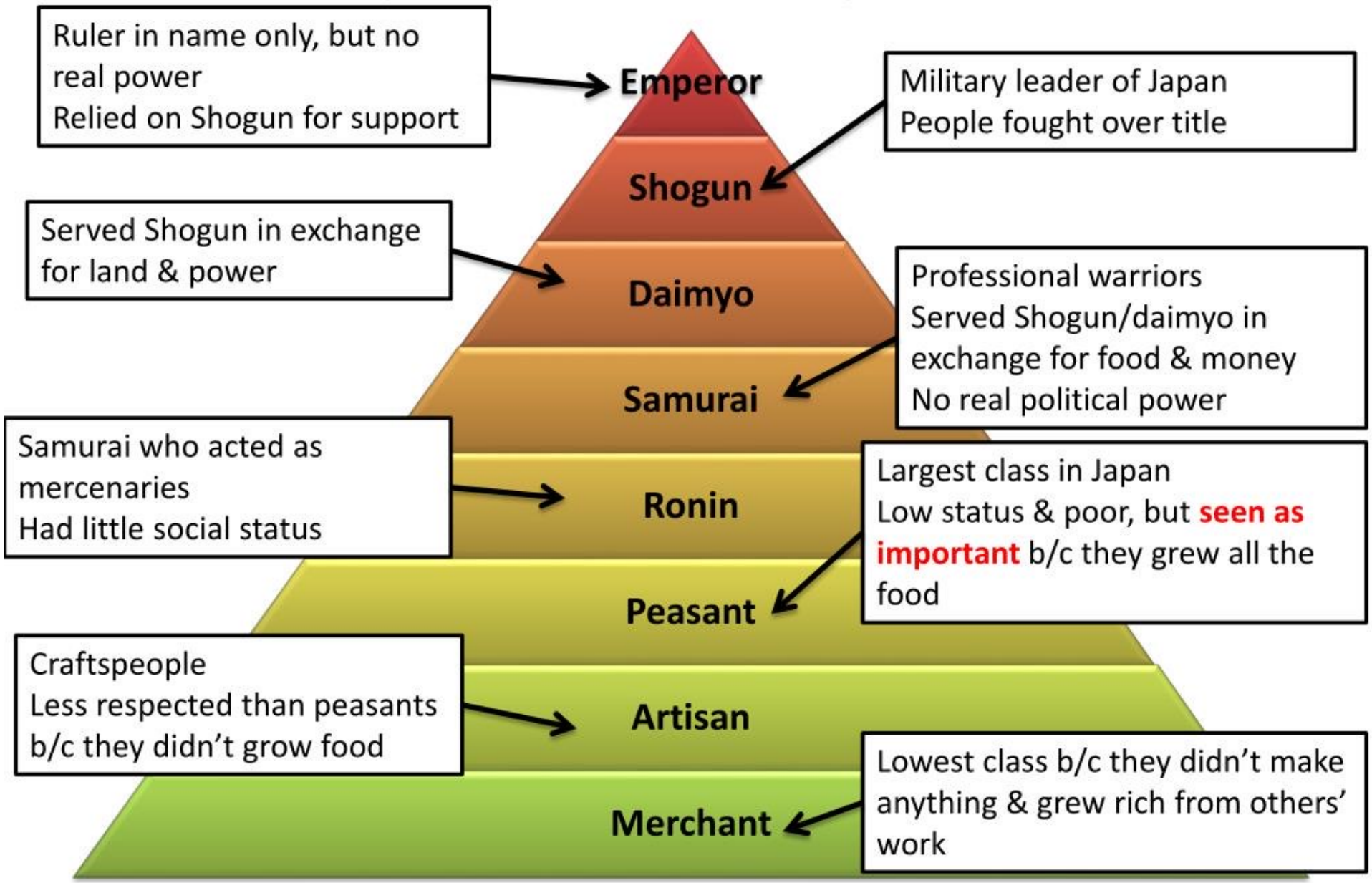
- forma base che termina in い (i) e possono essere flessi come i verbi per indicare tempo, aspetto e modo
- possono funzionare sia come aggettivi che come verbi. Quando vengono usati come aggettivi, descrivono le qualità degli oggetti e sono seguiti dalla copula corrispondente. Quando vengono utilizzati come verbi, sono flessi per indicare tempo, aspetto e modo

- Esempio:
- きれい (kirei, "bello")きれいな景色 (kirei na keshiki) - "paesaggio COP bello»

Pragmatica del Keigo
distanza sociale – rispetto sociale – disprezzo sociale



Japan's Social Pyramid



Pragmatica del Keigo

A. *Sonkeigo* 尊敬語 ("linguaggio di rispetto"): ovvero, il registro che si utilizza per appellarsi all'interlocutore e per definirne le azioni (non riguarda mai la propria sfera personale).
Allomorfi: (bere/mangiare) *nomu/taberu* → *meshiagaru*; (andare/venire) *iku/kuru* → *irassharu*; (dire) *iu* → *ossharu*; (fare) *suru* → *nasaru*.
Forme perifrastiche: *o*+ forma avverbiale verbo (*ren'yōkei*)+*ni naru*/ *o-go*+verbi sino giapponesi[2]+*ni naru*.

B. Kenjōgo 謙譲語 (“linguaggio umile”): ovvero, il registro che si utilizza per parlare e definire le proprie azioni in relazione all’interlocutore (non riguarda mai la sfera dell’interlocutore).

Allomorfi: (bere/mangiare) *nomu/taberu* → *itadaku*; (andare/venire) *iku/kuru* → *mairu*; (dire) *iu* → *mōsu*; (fare) *suru* → *itasu*.

Forme perifrastiche: *o* + forma avverbiale verbo (*ren’yōkei*) + *suru*/ *o-go* + verbi sino giapponesi + *suru*.

C. Teineigo 丁寧語 (“linguaggio cortese”): ovvero, il registro usato per esprimersi cordialmente nei confronti dell’interlocutore senza necessariamente esporre riverenza nei suoi confronti.

Esempi: forma avverbiale verbo (*ren’yōkei*)+*masu*.

1. **Prefissi di cortesia**:
    1. **御 (o o go)**: Questo prefisso viene aggiunto a parole per esprimere rispetto o cortesia. Può essere usato con sostantivi, verbi o aggettivi.
        1. Esempio: 御飯 (gohan) - "riso", 御飯 (o-gohan) - "cibo" (più rispettoso)
    2. **お (o)**: Simile a 御, viene utilizzato per esprimere rispetto o cortesia. È comunemente utilizzato con sostantivi, ma può essere applicato anche ad altri tipi di parole.
        1. Esempio: お名前 (o-namae) - "nome", お手洗い (o-tearai) - "bagno"
    3. **ご (go)**: È un prefisso di cortesia simile a お e viene utilizzato con sostantivi per esprimere rispetto o cortesia.
        1. Esempio: ご飯 (gohan) - "riso", ご家族 (go-kazoku) - "famiglia" (più rispettoso)

1. **Suffissi di cortesia (anziani, autorità, ospiti. Sconosciuti, colleghi superiori)**:
    1. **さん (san)**: È il suffisso di cortesia più comune e può essere utilizzato con nomi propri, cognomi o titoli professionali. È neutro e può essere utilizzato in molte situazioni.
        1. Esempio: 山田さん (Yamada-san) - "Signor Yamada"
    2. **様 (sama)**: Questo suffisso è più formale rispetto a さん ed è spesso utilizzato per mostrare rispetto nei confronti di persone più anziane, superiori gerarchici o clienti.
        1. Esempio: 山田様 (Yamada-sama) - "Onorevole Yamada"
    3. **君 (kun)**: È usato per rivolgersi a persone più giovani o di pari livello gerarchico, specialmente tra amici o in contesti informali.
        1. Esempio: 太郎君 (Tarō-kun) - "Tarō (informale)"
    4. **ちゃん (chan)**: È spesso usato per indicare affetto o familiarità, soprattutto tra amici, familiari o bambini.
        1. Esempio: さくらちゃん (Sakura-chan) - "Sakura (affettuoso)"

Sistema verbale

- Modo
- Tempo
- Aspetto
- Persona

- I modi
- **Indicativo (終止形, Shūshikei)**
- **Condizionale (仮定形, Kateikei)**
- **Imperativo (命令形, Meireikei)**
- **Volitivo (意向形, Ikokukei)**
- **Potenziale (可能形, Kanōkei)**
- **Causativo (使役形, Shieki-kei)**
- **Onorifico (尊敬語, Sonkeigo) e Umile (謙譲語, Kenjōgo)**
- **Pregressivo (進行形, Shinkōkei)**

Esempi di flessione verbale onorifica

お客様が来られました。

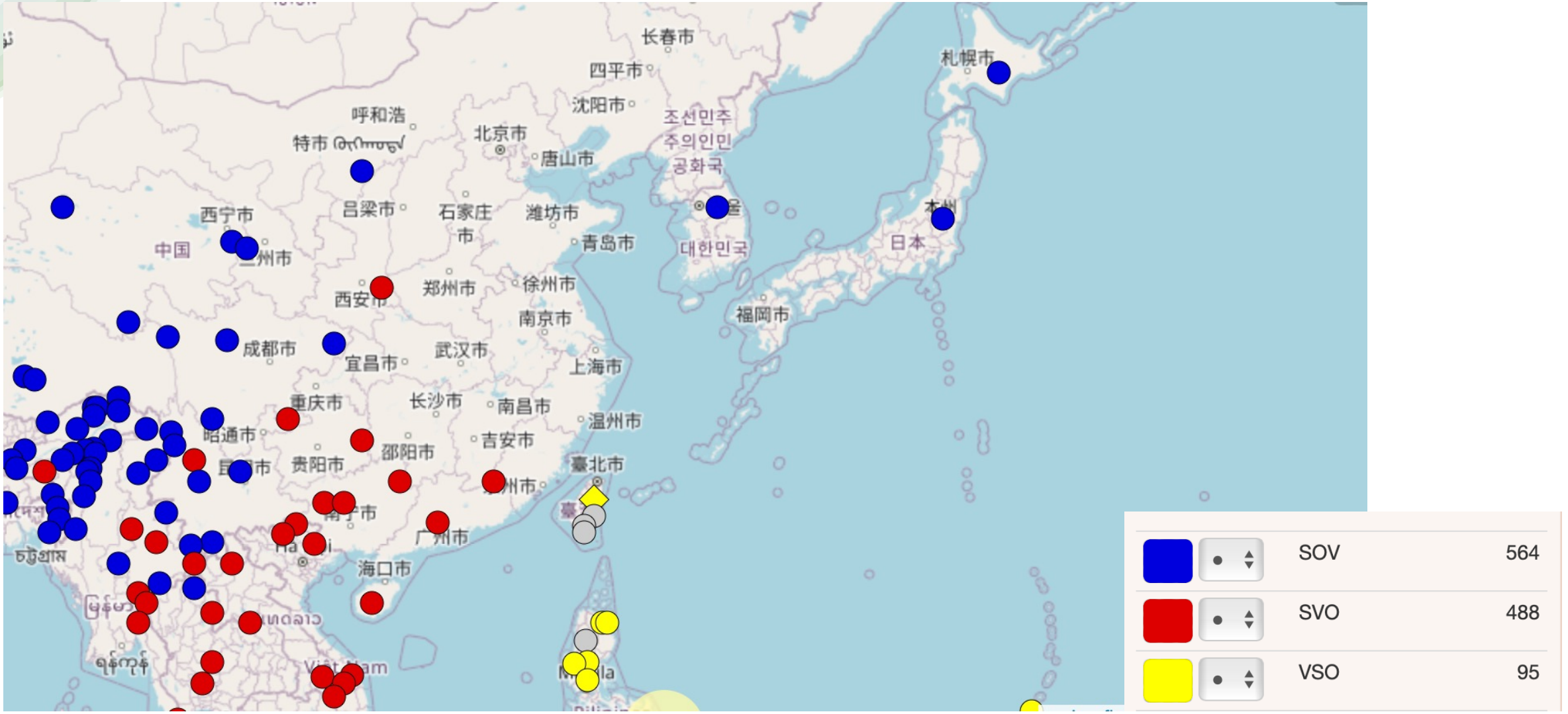
O-kyakusama ga koraremashita

On.-ospite SOGG PASS-On-venire

Il signore/la signora ospite è arrivato/arrivato

SOV

Cenni si sintassi



1. **Kanji**: Questi sono caratteri ideografici derivati dai caratteri cinesi. Ogni kanji rappresenta un concetto o un'idea e può avere una o più letture (pronunce) associate ad esso. Ad esempio, il kanji per "persona" (人) può essere letto come "hito" o "jin" a seconda del contesto.
2. **Hiragana**: Un sillabario giapponese utilizzato principalmente per scrivere parole giapponesi native e per la flessione dei verbi e degli aggettivi. Ci sono 46 caratteri hiragana, ognuno rappresenta una sillaba. Ad esempio, "あ" (a), "か" (ka), "さ" (sa).
3. **Katakana**: Simile all'hiragana, ma usato principalmente per scrivere parole straniere importate in giapponese, nomi stranieri e suoni onomatopeici. Anche il katakana comprende 46 caratteri. Ad esempio, "ア" (a), "カ" (ka), "サ" (sa).

La scrittura